



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,00 – 22,00**
- e-mail: caserta@cai.it
- Telefono: 331.5822201
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro loco del Trivice - Via Galatina, 100 - Loc S. Clemente di Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

SS. Trinità di Vallepietra



24 GIUGNO 2018

Monti Simbruini Monte Autore (1855m)

dal Santuario della SS. Trinità di Vallepietra

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA ENTRO VENERDI' 22 GIUGNO

NORME GENERALI E COPERTURA ASSICURATIVA

Per tutti prenotazione obbligatoria entro la data suindicata.
Per i soci la copertura assicurativa è compresa nella quota sociale annuale.
Per i non soci la copertura assicurativa (infortuni e soccorso alpino) è obbligatoria e da effettuarsi al momento della prenotazione, fornendo i dati anagrafici e versando il premio di **€ 8,57 Comb. A***.

PREMI PER L'ANNO 2018 VALIDI DAL 1° Gennaio 2018 (Polizze in sede e su sito www.cai.it)

Soccorso alpino	Premi	Per un giorno: € 3,00	Da 2 a 6 giorni: € 5,99
Rimborso spese max € 25.000,00	Diaria per ricovero ospedaliero € 20,00/giorno - max 30 giorni	Assistenza medico psicologo per eredi max € 3.000/00	

Infortuni	Massimali :	Morte	Invalità permanente	Spese di cura	Premio
Comb. A)	*Franchigia	€ 55.000,00	€ 80.000,00	€ 2.000,00 *	€ 5,57/giorno
Comb. B)	€ 200,00	€ 110.000,00	€ 160.000,00	€ 2.400,00 *	€ 11,14/giorno

Richiesta di soccorso: contattare il 118 chiedendo espressamente l'intervento del CNSAS (Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico).

N.B.: Il socio di altra sezione del CAI deve esibire la tessera al coordinatore dell'escursione.

PRIMO RADUNO	Caserta, Piazza Cavour – Davanti alla ex Sede	Ore: 06.55
PARTENZA		Ore: 07.00
SECONDO RADUNO	Santuario SS. Trinità di Vallepietra	Ore: 09.40
PARTENZA ESCURSIONE		Ore: 09.50

DESCRIZIONE ESCURSIONE

Percorso con fondo misto: carrareccia, mulattiera, sentiero

DIFFICOLTA'	E	DISLIVELLO	+ 600 m	DISTANZA	21,500 km	DURATA	Ore 6,00
-------------	---	------------	---------	----------	-----------	--------	----------

Descrizione del percorso dal parcheggio del Santuario, *a meno che non si deciderà di partire da Campo dell'Osso di Monte Livata*. Dal parcheggio del Santuario (1443 m, Valico di Croce Trinità), *probabilmente a pagamento*, si prende il viottolo in discesa, che porta alla base della parete della Tagliata (m.1340), dove un portale neoclassico segnala l'ingresso della grotta che forma il cuore del Santuario. Superata la zona sacra, si scende ancora un po'; quindi, superato un canalone, comincia la salita fino a Monte Autore (1855 m), che si raggiunge per il Passo del Procoio (1589 m), dove si stacca il sentiero per il Colle della Tagliata (1662 m). Dalla cima, si prosegue sul versante opposto, verso le Vedute di Monte Autore (1747 m). Da qui, in prossimità di un ponte, si lascia verso destra la carrareccia, per inoltrarsi in discesa su un sentierino nel fitto bosco; dopo una radura, si raggiunge il Prato di Camposecco (1322 m). Si prosegue verso destra, su ampia carrareccia, sempre al limitare del bosco, in leggero falsopiano, fino a giungere al Rifugio SAIFAR (1329 m). Svoltando a destra, sulla carrareccia, che poi diventa strada, si giunge in breve al parcheggio del Santuario.

Questa strada, pur divenendo carrareccia, prosegue da un lato verso l'Abruzzo e dall'altro verso Cervara di Roma e Camerata. Ciò non deve meravigliare: si percorre un breve tratto del **Sentiero Coleman**, paesaggista inglese che, nel 1881, percorse queste terre da Tivoli a Subiaco.

RACCOMANDAZIONI: Obbligatorie scarponi da trekking; bastoncini; abbigliamento adeguato; cappellino; occhiali per il sole; k-way; scorta d'acqua e pranzo al sacco.

COME ARRIVARE AL Santuario della SS. Trinità di Vallepietra: Uscire dall'autostrada A1 ad **Anagni-Fiuggi**; proseguire in direzione Fiuggi e quindi Piglio; attraversare Piglio e proseguire sulla SP 20 per gli Altipiani di Arcinazzo; quindi, sulla SP 28 per Trevi nel Lazio; prima di Trevi, deviare sulla SP 193 per Vallepietra; poco prima del paese, immergersi sulla SP 45 a (via SS. Trinità) per il Santuario. Km 190 - Tempo di percorrenza: h 2,40. – Per **Frosinone** e Guarcino: Km 186 - Tempo di percorrenza: h 2,50

COORDINATORI DELL'ESCURSIONE Teresa Gray e Giuseppe Spina 333.3838602



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- Apertura Sede: **ogni venerdì ore 20,00 – 22,00**
- e-mail: caserta@cai.it
- Telefono: 331.5822201
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro loco del Trivice - Via Galatina, 100 - Loc S. Clemente di Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

ALCUNE NOTIZIE SU VALLEPIETRA ED IL SANTUARIO

VALLEPIETRA: Piccolo paese nella valle del Fiume Simbrivio, che sbocca in quella dell'Aniene, al di sotto di Jenne, in località Comunacque. Il suo nome è celebre nell'Italia Centrale per il Santuario della Santissima Trinità, che richiama nel periodo estivo un gran numero di pellegrini. E' l'unico comune nel mondo cattolico ad avere nel suo stemma l'immagine della SS. Trinità. Il nome Vallepietra nei documenti più antichi è chiamato Vallis Pretarum e anche Val de Preta: ancora oggi i vecchi pastori e montanari in dialetto la chiamano Valle preta. La sua parte più antica è rappresentata dal castello e dalla chiesa parrocchiale. La grotta naturale, situata ai piedi dell'imponente roccia "Tagliata", prima che i Benedettini di Subiaco e i monaci Basiliiani dedicassero tale luogo alla SS. Trinità, era un tempio pagano. I primi documenti che parlano della chiesa della Trinità, sita in "Petra Imperatoris" sono del 1079 e del 1112. La cappellina di Sant'Anna fu fatta scavare interamente nella viva roccia dall'abate Mercuri intorno al 1870. Le indagini storiche inducono ad ipotizzare un'origine orientale del culto cristiano della SS. Trinità. Del resto, la stessa ispirazione sembra essere alla base di tutto il monachesimo della valle dell'Aniene antecedente l'arrivo di S. Benedetto, che rinnovò completamente i caratteri di religiosità della zona. Intorno alla nascita del sito esistono due leggende. Secondo una prima narrazione, di carattere colto, per scampare alla persecuzione di Nerone, due cristiani ravennati si rifugiarono in una grotta sulla montagna di Vallepietra. Qui avrebbero ricevuto la visita dei santi Pietro e Giovanni, sbarcati a Francavilla dall'Oriente e diretti a Roma; ai quattro sarebbe apparsa sulla parete della grotta l'immagine della SS. Trinità. Ma è più diffusa la leggenda della quale è protagonista un contadino, che avrebbe visto scomparire in un burrone aratro e buoi con i quali stava lavorando. La caduta, però, si sarebbe prodigiosamente fermata davanti all'immagine della Trinità, apparsa sulla parete di una grotta aperta sul fianco della cavità. Una volta le pareti del Santuario erano, forse, tutte affrescate. Oggi si ammirano soltanto due gruppi di figure: in quello occidentale la SS. Trinità; in quello orientale un volto di Madonna, S. Antonio Abate, S. Giuliano, S. Domenico di Sora ed una Madonna con Bambino. Alcune pitture, eseguite su un intonaco particolare che presenta alcuni filamenti di paglia, si fanno risalire al XII e XIII secolo; altre invece al XIV. La teoria dell'origine orientale del culto appare confermata dal carattere bizantineggiante dei più antichi fra gli affreschi che decorano l'interno del santuario. L'affresco principale, rappresentante la *Santissima Trinità* con le Tre Persone perfettamente identiche, secondo l'iconografia bizantina, risale al XII secolo. La rappresentazione della SS. Trinità, oltre ad essere la più antica, costituisce il punto centrale di tutte le decorazioni del Santuario: le tre Persone giganteggiano nella parete e sono presentate separatamente. La Loro unità è sottolineata dall'unico Trono, dall'identico sguardo, dal medesimo abbigliamento e dal medesimo atteggiamento della mano destra, che benedice alla maniera greca unendo il pollice con l'anulare, ed infine dal comune festone di fiori e foglie che circonda le figure. Ai piedi dell'affresco è posta l'iscrizione latina che esprime l'essenza del Mistero Trinitario: "IN TRIBVS HIS DOMINVM PERSONIS CREDIMVS" (In queste tre persone crediamo il Signore). Anche se si individuano differenti mani che hanno lavorato nel Santuario, si può affermare che i pittori di Vallepietra appartengono alla scuola pittorica romana tra la fine del secolo XI e XII. Nella parte inferiore, sotto l'immagine della Trinità, si trovano le pitture che rappresentano il lavoro dei mesi dell'anno. Di questi purtroppo restano solo le rappresentazioni di gennaio e febbraio. Come abbiamo detto, il Santuario è meta di numerosi pellegrinaggi. Non è facile stabilire il momento dell'origine dell'usanza del pellegrinaggio popolare all'impervio santuario: le più antiche testimonianze finora disponibili consistono in graffiti del XV secolo che, come i successivi, appaiono sulle pareti della chiesa. Il 1° maggio, con il pellegrinaggio della popolazione di Vallepietra, inizia l'attività turistico-religiosa che si protrae fino al 1° novembre. D'inverno la chiesa rimane chiusa. Dai paesi circostanti, ma anche da notevoli distanze, giungono a Vallepietra le "compagnie", precedute da un portatore di stendardo, costituito da un bordone di faggio che sostiene un drappo con l'immagine della trinità. Ancora oggi sono molte le "compagnie" che giungono a piedi, almeno nell'ultima fase del cammino, soprattutto in occasione della festa della SS. Trinità. Il pellegrinaggio termina con la veglia notturna ed il Pianto delle Zitelle: rievocazione cantata della Passione di Gesù. E' uso salire in ginocchio i gradini del santuario per poi scendere dalla parte opposta a ritroso, in segno di rispetto. Usanze ancora in uso sono quelle di gettare sassi dai ponti che superano il fiume, per significare il rigetto e la pesantezza del peccato e quella del "comparatico" per la quale più persone, immergendo contemporaneamente le mani nell'acqua, si uniscono in una sorta di amicizia spirituale.